

ROMPERE il Silenzio



Campagna europea contro la violenza domestica



ROMPERE il Silenzio

Perché una campagna europea?

Da secoli la violenza domestica è considerata un tema tabù. Nessuno ne parla, nessuno ammette di esserne testimone, nessuno si impegna per prevenirla.

Oggi, tuttavia, grazie alle attività delle organizzazioni femminili e delle relative campagne nazionali di sensibilizzazione il problema è in più larga misura di pubblico dominio, anche se in molte famiglie è ancora tabù menzionarlo.

La Commissione europea svolge un ruolo rilevante adoperandosi affinché il problema della violenza domestica sia posto all'ordine del giorno politico dell'Unione europea. Il suo obiettivo è quello di rafforzare la cooperazione e la coordinazione tra gli Stati membri, sostenere attivamente le ONG in questo campo, migliorare le statistiche e le informazioni sulla violenza contro le donne, incoraggiare provvedimenti preventivi e garantire una migliore protezione per le vittime.

1992

L'ONU include la violenza nella sua definizione di discriminazione in base al sesso.

1993

La conferenza mondiale sui diritti umani sancisce i diritti delle donne come diritti fondamentali.

Nel quadro delle iniziative intraprese per lottare contro la violenza nei confronti delle donne la Commissione ha organizzato una campagna europea di sensibilizzazione che intende mobilitare l'opinione pubblica a favore di un comportamento di «tolleranza zero». La campagna si rivolge in primo luogo agli uomini in quanto la loro attiva partecipazione è essenziale per combattere efficacemente la violenza.

La violenza domestica esiste in tutti i paesi e in tutte le classi sociali. È il sintomo più evidente dello squilibrio di poteri nel rapporto tra uomini e donne.

Una recente ricerca ha rilevato che il 98 % delle vittime della violenza domestica sono donne e che una donna su cinque è stata vittima della violenza almeno una volta ad opera del suo coniuge o partner.

Tuttora è un'eccezione e non la regola che i responsabili maschi vengano perseguiti. Appena uno su 20 casi di violenza domestica viene denunciato alla polizia, anche se la violenza domestica è ritenuta un crimine punibile per legge.

La Commissione europea ha formulato numerosi messaggi destinati ai vari gruppi mirati interessati.

1995

Viene istituita la piattaforma di azione in occasione della quarta conferenza mondiale ONU sulle donne a Pechino.

1997

La Commissione europea promuove l'iniziativa Daphne con il contributo di 3 milioni di euro.

I messaggi sono:

- **La violenza domestica è un crimine**
- **La violenza domestica distrugge la vita di chi esercita la violenza come quella della vittima**
- **Esiste una soluzione se si vuole porre termine al comportamento violento**

Per gli uomini aggressori

Per le donne vittime della violenza

- **Rompi il muro di silenzio che circonda la violenza domestica**
- **Non tollerare la violenza**
- **Esiste un rimedio, cerca il modo per scoprirlo**

- **Aiutare le donne vittime della violenza a rompere il silenzio**
- **Aiutare le donne a sottrarsi alla vittimizzazione**

Per i testimoni della violenza domestica

A livello politico

Negli ultimi otto anni si è costantemente consolidato l'impegno nella lotta per eliminare la violenza contro le donne.

Nel 1993, la conferenza mondiale di Vienna sui diritti umani ha fatto un passo rilevante riconoscendo alla fine i diritti delle donne come diritti fondamentali.

Due anni dopo, la quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne svoltasi a Pechino ha istituito una piattaforma di azione che comporta la dichiarazione che «la violenza contro le donne è un ostacolo al conseguimento degli obiettivi di uguaglianza, sviluppo e pace».

A livello di Unione europea il problema della violenza contro le donne è stato posto per la prima volta nel quadro della comunicazione del 1996 sul tema del Traffico di donne, seguita dal lancio dell'iniziativa Daphne nel 1997. Nello stesso anno il Parlamento europeo ha invitato la Commissione ad avviare una campagna per promuovere la tolleranza zero riguardo alla violenza contro le donne.

Le conferenze internazionali di esperti svoltesi a Vienna e a Colonia nel dicembre del 1998 e nel marzo del 1999 hanno elaborato un totale di 62 norme e raccomandazioni sul modo di combattere la violenza maschile contro le donne. Queste fattive conferenze hanno senza dubbio influenzato la politica UE in questo campo. Una terza conferenza sul problema della violenza contro le donne si svolgerà a novembre sotto la presidenza finlandese. La manifestazione di chiusura della campagna sarà una conferenza da organizzare in cooperazione con la presidenza portoghese nel maggio del 2000.

1997

Il Parlamento europeo richiede una campagna di tolleranza zero contro la violenza nei confronti delle donne.

1997

La lobby europea delle donne crea il Centro europeo di azione politica in materia di violenza contro le donne e il suo Osservatorio europeo sulla violenza contro le donne.

Queste iniziative hanno portato a nuove proposte legislative e a ulteriori iniziative a livello nazionale, quale l'adozione dei piani nazionali di azione e la promozione dei centri di tutela delle condizioni delle donne in numerosi Stati membri. Quali elementi comuni alla base delle future attività in questo campo sono stati identificati i seguenti principi:

- **La violenza domestica non viene più considerata un problema privato. Vi è una crescente consapevolezza che essa viene sistematicamente ripetuta nel corso del tempo.**
- **Mentre nel passato si riteneva che le donne dovevano incolpare sé stesse se venivano battute e violentate, oggi giorno l'attenzione si sposta sull'autore della violenza.**
- **Va migliorata la protezione delle vittime e dei testimoni della violenza.**
- **Le donne immigrate sono estremamente vulnerabili e necessitano di adeguata protezione.**
- **Occorre svolgere ulteriori indagini per evidenziare la diffusione della violenza domestica e il suo costo socioeconomico.**

La campagna europea contro la violenza domestica — svolta da cinque successive presidenze europee: Regno Unito, Germania, Austria, Finlandia e Portogallo — durerà fino al mese di maggio 2000.

Nel gennaio del 2000, sarà avviato un nuovo programma quadriennale Daphne con l'obiettivo di combattere la violenza contro le donne e i bambini che fornirà alle ONG un sostegno finanziario di 20 milioni di euro.

**Giugno
1998**

La presidenza britannica dell'UE organizza una riunione preparatoria per la campagna.

Giugno 1998

Uno studio del Consiglio d'Europa valuta la situazione giuridica in 29 paesi.



Dicembre 1998

L'Unione europea organizza una conferenza di esperti a Vienna sotto la presidenza austriaca: sono state adottate 52 norme o raccomandazioni.

Gennaio 1999

La Commissione europea promuove una campagna europea contro la violenza domestica con la dotazione di circa 4 milioni di euro.

Risultati conseguiti dai gruppi per i diritti civili

Da 20 anni ormai le organizzazioni non governative (ONG) delle donne promuovono campagne per portare allo scoperto la violenza domestica contro le donne.

Esse ci sono riuscite.

La campagna europea contro la violenza domestica non sarebbe stata possibile senza il loro lavoro pionieristico.

Tuttavia le campagne delle ONG non si sono proposte soltanto di rompere il silenzio.

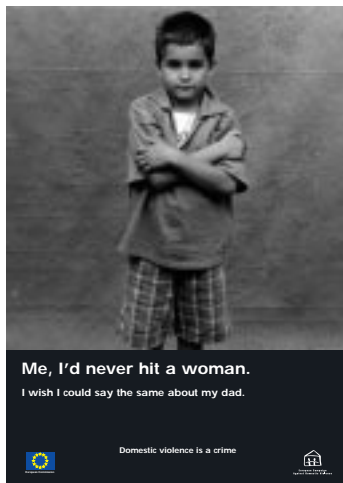
Esse sono state attive nel promuovere una nuova legislazione negli Stati membri per perseguire legalmente i maschi colpevoli e per persuadere i governi ad adottare politiche che offrano una più grande protezione alle donne vittime.

Giornata internazionale delle donne: campagna di stampa promossa dal commissario Anita Gradin nel Parlamento europeo.

8 marzo 1999

**28
marzo
1999**

La presidenza tedesca dell'UE organizza una conferenza a Colonia: sono state adottate altre 10 raccomandazioni.



La lobby europea delle donne ha costituito un centro di ricerca e di orientamento sulla violenza contro le donne e svolge un ruolo rilevante nel coordinare le azioni in questo campo.

Notevoli progressi sono stati conseguiti in Austria e in Finlandia dove sono state introdotte disposizioni di legge per allontanare da casa i maschi colpevoli.

In Svezia i promotori delle campagne sono riusciti a far sì che la violenza domestica venga considerata come delitto grave.

In tutti i paesi dell'Unione europea sono stati fatti progressi nel porre al primo posto dell'attività politica e legislativa la violenza domestica.

Benché molto resti da fare, il fatto che il problema sia ora in discussione presso il Consiglio dei ministri dell'Unione europea e nelle riunioni dei ministri della Giustizia e degli Interni degli Stati membri è una prova dei progressi che sono stati conseguiti a partire dal livello delle aree rurali.

**Marzo
1999**

La lobby europea delle donne presenta i primi risultati della sua ricerca sulle statistiche relative alla violenza domestica.

Giugno 1999

I ministri della Giustizia e degli Interni degli Stati membri UE discutono il tema della violenza domestica.

Indagine Eurobarometro

GRAFICO 1

Hai un amico intimo o un congiunto che è stato sottoposto a violenza dal suo coniuge o partner?

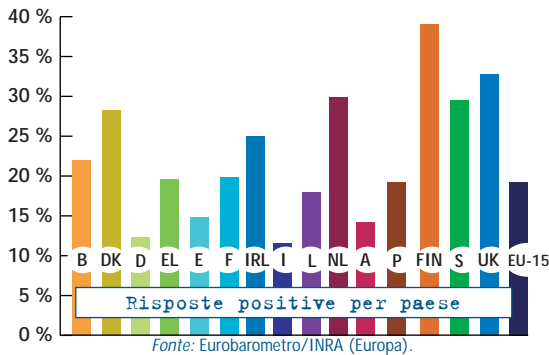
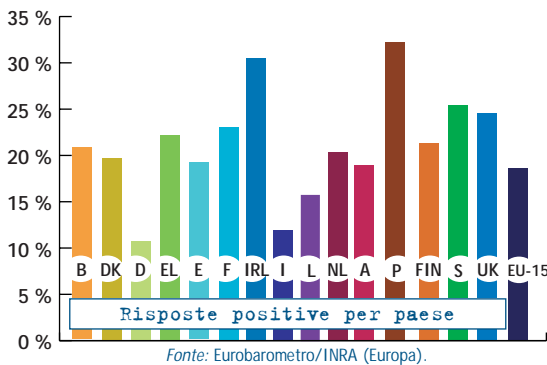


GRAFICO 2

Hai un vicino che è stato oggetto di violenza da parte del coniuge o partner?



Luglio
1999

Indagine Eurobarometro sugli atteggiamenti degli europei riguardo alla violenza domestica.

GRAFICO 3

Hai un amico intimo o un congiunto che si è comportato con violenza nei confronti della moglie o del partner?

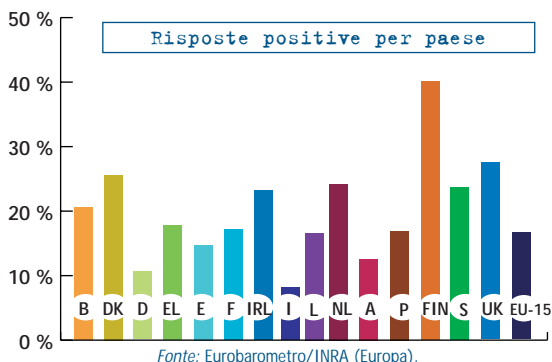
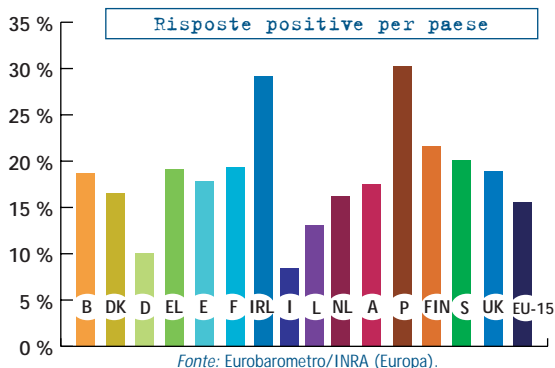


GRAFICO 4

Hai un vicino che si è comportato con violenza nei confronti della moglie o del partner?



Novembre 1999 È organizzata una conferenza sulla violenza domestica da parte della presidenza finlandese dell'UE.

GRAFICO 5

Quali azioni devono essere intraprese per lottare contro la violenza domestica contro le donne?

Percentuale di persone a favore delle affermazioni che seguono

I responsabili maschi devono essere condannati da un tribunale penale	95 %
Ai giovani deve essere insegnato il mutuo rispetto	91 %
Le leggi vigenti devono essere applicate più severamente	91 %
Va istituito un servizio di telefono rosa	89 %
Devono essere promulgate leggi più severe	86 %
Va distribuito un maggior numero di opuscoli informativi	86 %
Vanno introdotte nuove leggi che proibiscano la discriminazione nei confronti delle donne	85 %
Va svolto un maggior numero di campagne pubbliche di informazione	84 %
Vanno distribuite tessere personali con numeri di emergenza	81 %
Gli agenti di polizia devono essere formati in materia di diritti delle donne	78 %
I colpevoli devono essere sottoposti a interventi di riabilitazione	65 %

Fonte: Eurobarometro/INRA (Europa).

**Gennaio 2000**

Sarà avviato il programma quadriennale Daphne con uno stanziamento di 20 milioni di euro a sostegno delle attività delle ONG.

La Commissione europea chiede che venga svolta un'indagine sugli atteggiamenti nei confronti della violenza domestica quale elemento delle sue rilevazioni Eurobarometro.

In 15 Stati membri sono state svolte circa 16 000 interviste con persone di età superiore a 15 anni nel periodo 12 marzo - 4 maggio 1999.

La stragrande maggioranza degli europei intervistati ai fini dell'indagine afferma di sapere che esiste il problema della violenza domestica e che esso è diffuso.

La maggior parte delle persone interpellate afferma tuttavia di essere a conoscenza della violenza domestica unicamente tramite i media. Questo tema risulta poco discusso nell'ambito della famiglia e tra amici.

«I risultati evidenziano la necessità di ulteriori azioni e di una maggiore sensibilizzazione», ha affermato Anita Gradin, ex commissario europeo per la Giustizia e gli Affari interni, all'atto della pubblicazione dell'indagine nel luglio del 1999. «Il fatto che la maggior parte delle persone abbiano appreso questo problema tramite i media e che sembra sia poco discusso tra amici e membri della famiglia mi porta a credere che il problema sia ancora soggetto ad alcuni tabù».

Solo il 4 % delle persone non hanno mai sentito parlare di violenza domestica contro le donne come un problema importante, stando ai risultati dell'indagine.

Il 94 % degli europei intervistati afferma di ritenere la violenza domestica contro le donne inaccettabile in ogni caso.

Quasi due terzi di quanti hanno risposto ritengono che la violenza domestica deve essere considerata come un crimine e punita per legge.

Quasi il 90 % delle persone ritiene che l'UE va coinvolta nella lotta contro la violenza domestica nei confronti delle donne.

Questi risultati di Eurobarometro convalidano la legittimità della campagna europea di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne.

Maggio
2000

Nel maggio del 2000 si svolgerà una conferenza di chiusura della campagna sotto la presidenza portoghese dell'UE.

Indirizzi

A livello europeo

Settore «Informazione delle donne»

Commissione europea
Rue de la Loi 200
B-1049 Bruxelles
Fax (32-2) 299 38 91
E-mail: infofemmes@cec.eu.int

Parlamento europeo

Commissione per i diritti delle donne
Kirchberg
L-2929 Luxembourg
Fax (352) 4300-27708 (Lussemburgo)
(32-2) 284 49 45 (Bruxelles)
(33) 388 17 90 69 (Strasburgo)
E-mail: DG2-femm@europarl.int

Negli Stati membri

Rappresentanze della Commissione europea

Via Poli, 29
I-00187 Roma
Tel. (39) 06 69 99 91
Fax (39) 066 79 16 58, 066 79 36 52

Corso Magenta, 59
I-20123 Milano
Tel. (39) 024 67 51 41
Fax (39) 02 48 01 25 35

Rappresentanze del Parlamento europeo

Via IV Novembre, 149
I-00187 Roma
Tel. (39) 06 69 95 01
Fax (39) 06 69 95 02 00

Corso Magenta, 59
I-20123 Milano
Tel. (39) 024 81 86 45
Fax (39) 024 81 46 19

I contenuti della presente pubblicazione non rispecchiano necessariamente il parere e la posizione della Commissione europea.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2000

ISBN 92-828-8121-0

© Comunità europee, 2000
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium



UFFICIO DELLE PUBBLICAZIONI UFFICIALI
DELLE COMUNITA EUROPEE

L-2985 Luxembourg

ISBN 92-828-8121-0



9 789282 881217 >